

**ACQUAFREDDA** La statale 343 attende da anni la messa in sicurezza

## Strada «maledetta» Spiragli dal Governo

**Il ministro ha risposto all'interrogazione di Paroli «L'Anas ha messo a punto un pacchetto di interventi»**

Una strada «maledetta» teatro di incidenti, anche mortali, da anni in attesa di essere messa in sicurezza. Il caso è finito ora sul tavolo del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità che ha aperto uno spiraglio per la ex provinciale ora Statale 343 che collega Brescia a Parma. Il raccordo tra Carpenedolo e Asola è lungo dieci chilometri, 3 in provincia di Brescia e i restanti 7 in quella di Mantova. A segnalare la pericolosità dell'arteria sono stati gli amministratori di Acquafredda, Casalmoro e Asola che hanno trovato sponda nel consigliere regionale Claudia Carzeri e del senatore Adriano Paroli che ha presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo di intervenire per una radicale riqualificazione. La statale presenta infatti una carreggiata troppo stretta con avvallamento del manto stradale e improvvisi cambi di pendenza.

Poco tempo fa Anas ha posizionato delle reti di segnaletica per delimitare le banchine deformate nel tratto accanto alla fossa Magna. «Le corsie sono strette e le banchine inadeguate - spiega il sindaco di Acquafredda Maurizio Donini - sono circa 10 mila i mezzi che percorrono quotidianamente la statale 343. Solo l'altro giorno un camion si è ribaltato nel fosso e non di rado si verificano incidenti mortali. Una ventina di anni fa la strada era stata sistemata fino al confine con Carpenedolo ma il progetto iniziale prevedeva che i lavori arrivassero fino ad Asola». Se nel tratto tra Montichiari e Carpenedolo la carreggiata è larga 8,5 metri, proseguendo fino ad Asola la luce di transito si riduce a sei metri, rendendo potenzialmente pericoloso qualunque incrocio tra veicoli. La risposta all'interrogazione è stata illustrata l'altra sera alla presenza dei sindaci e del consigliere provinciale Caterina Lovo Gagliardi. «È una strada oggettivamente pericolosa - afferma Claudia Carzeri - un anno e mezzo fa ci siamo attivati per reperire le risorse per la messa in sicurezza. Le Province di Mantova e Brescia si sono incontrate più volte per sollecitare gli interventi. La soluzione spetta ad Anas ma era importante che le istituzioni segnalassero la problematica». Per eliminare i fattori di rischio serve un investimento stimato in 7 milioni. «È necessario - incalza Paroli - che le istituzioni intervengano. Il rischio è che ci si dimentichi di tratti periferici che hanno diritto ad avere risposte al pari di arterie più importanti». «Anas - si legge nella risposta all'interrogazione del ministro Enrico Giovannini - ha avviato gli interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della pavimentazione. In particolare, nel tratto tra Carpenedolo e Asola sono stati già realizzati circa 41 mila metri quadri di pavimentazione, per una lunghezza di 5,7 chilometri. I lavori di risanamento dell'asfalto proseguono su ulteriori tratti della statale e saranno completati entro l'estate. Poi si procederà con la messa in sicurezza vera e propria». . E.Cus.



**La presentazione della risposta all'interrogazione parlamentare**